

# I piani d'emergenza e crisi in sanità pubblica veterinaria

Dott. Ugo Della Marta

Regione Lazio

Rieti 27 maggio 2016



REGIONE  
LAZIO

# BASE NORMATIVA

Normativa specifica per ciascuna malattia (alcuni esempi)

D.Lgs. 20 febbraio 2004, n. 54 – Attuazione della direttiva 2002/60/CE recante disposizioni specifiche per la lotta contro la peste suina africana

Decisione della Commissione 2003/422/CE del 26 maggio 2003 – Manuale diagnostico PSA  
D.Lgs. 18 settembre 2006, n. 274 Attuazione della **direttiva 2003/85/CE** relativa a misure comunitarie di lotta contro l'afta epizootica

D.Lgs. 9 luglio 2003, n. 225.- Attuazione della Direttiva 2000/75/CE relativa alle misure di lotta e di eradicazione del morbo della lingua blu degli ovini

D.Lgs. 25 gennaio 2010, n. 9 Attuazione della direttiva 2005/94/CE relativa a misure comunitarie di lotta contro l'influenza aviaria e che abroga la direttiva 92/40/CEE

Infine, devono essere tenute in considerazione le norme contenute nel 'Terrestrial Animal Health Code' dell'Organizzazione Mondiale della Sanità Animale (OIE).



# BASE NORMATIVA

D.P.R. 8 febbraio 1954, n. 320: Regolamento di Polizia Veterinaria

## Indennizzi

Legge 2 giugno 1988, n. 218 Misure per la lotta contro l'afta epizootica ed altre malattie epizootiche degli animali

D.M. 20 luglio 1989, n. 298 Regolamento per la determinazione dei criteri per il calcolo del valore di mercato degli animali abbattuti ai sensi della legge 2 giugno 1988, n. 218, recante misure per la lotta contro l'afta epizootica ed altre malattie epizootiche degli animali

Reg. (CE) n. 349/2005 della Commissione del 28 febbraio 2005 che stabilisce norme sul finanziamento comunitario degli interventi urgenti e della lotta contro certe malattie animali ai

sensi della decisione 90/424/CEE del Consiglio

## Benessere

Reg. (CE) n. 1099/2009 del 24 settembre 2009 relativo alla protezione degli animali durante l'abbattimento.

## Sottoprodotti di origine animale

Reg. (CE) n. 1069/2009 del 21 ottobre 2009 recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il regolamento (CE) n. 1774/2002 (regolamento sui sottoprodotti di origine animale)



REGIONE  
LAZIO

# Alcune definizioni

- **Emergenza Veterinaria:** Situazione imprevista di natura sanitaria con elevato potenziale danno economico o per la salute umana , da affrontare con tempestività e misure straordinarie
- **Fase ordinaria:** attuazione e programmazione delle attività di sorveglianza ordinaria, di addestramento e di preparazione alla fase di emergenza (piani di sorveglianza e monitoraggio per la individuazione precoce di potenziali eventi epidemici, acquisto e gestione delle scorte di vaccino, predisposizione dei piani di emergenza e dei relativi manuali operativi, esecuzione di audit di settore sui servizi territoriali, simulazioni di emergenze con il coinvolgimento di tutti i livelli operativi).



# Alcune definizioni

- **Fase d'emergenza:** in caso di una situazione di emergenza, determinata dall'individuazione di focolai, sospetti e/o confermati, di malattie animali potenzialmente diffuse e caratterizzate da un elevato impatto economico, da qualsiasi contaminante o altra sostanza che può produrre conseguenze avverse alla salute degli animali o delle persone
- 
- **Attività:**
  - Unità di crisi centrale,
    - Piani di emergenza al fine di assicurare l'individuazione di misure sanitarie,
    - Coordinamento, vigilanza e gestione degli interventi su tutto il territorio
    - Verifica della validità e dell'applicabilità delle misure sanitarie attuate per la lotta, il controllo e la eradicazione delle malattie animali,
  - Revoca dei provvedimenti sanitari attuati, una volta ottenuta l'estinzione dei focolai,
  - Notifica degli eventi epidemici agli Organismi nazionali e internazionali: UE OIE,
  - Comunicazione: comunicati stampa, brochure e/o manifesti.



# Obiettivi dei piani di emergenza

Nella *fase ordinaria*, quindi, sono fondamentali la **previsione e la predisposizione** di programmi di monitoraggio e sorveglianza, in collaborazione con le autorità sanitarie territoriali e gli istituti consultivi tecnico-scientifici, in grado di mantenere alta la vigilanza sul territorio e realizzare così uno strumento flessibile e dinamico, oggetto di periodiche revisioni in virtù delle variazioni biologiche, ambientali e temporali.

Allo stesso tempo, è essenziale **predisporre e pianificare gli interventi** rivolti all' applicazione delle misure e dei provvedimenti da attuare nella *fase di emergenza*, in presenza cioè di eventuali focolai di malattia, nell'intento di ripristinare quanto prima lo stato d'indennità, proteggere l'ambiente e limitare l'impatto economico.

I pilastri di un'efficace risposta a una situazione di emergenza sanitaria sono costituiti da una chiara individuazione dei **poteri legali**, da una ben definita **linea di comando gerarchica** e da livelli operativi efficacemente coordinati. Una corretta organizzazione ed un'adeguata preparazione costituiscono infatti gli aspetti più significativi nella gestione di un'emergenza.

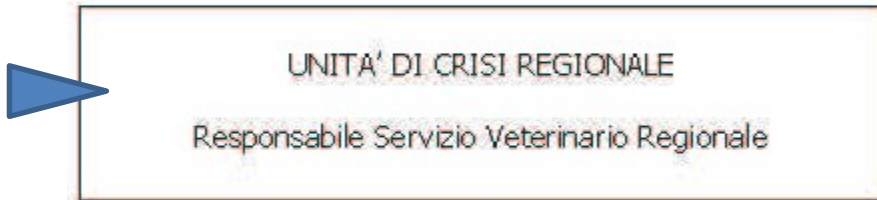


# LINEA DI COMANDO

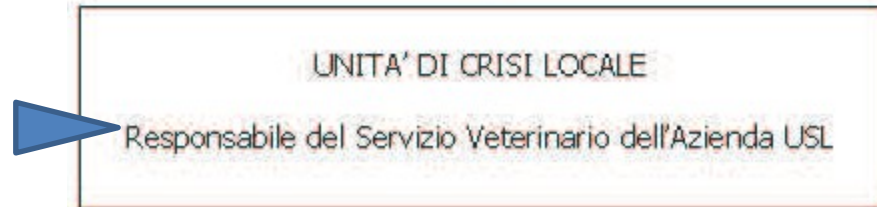
Ministero della Salute  
CRN della malattia  
COVEPI – Regione interessata  
MIPAF - NAS



Regione – OERV- IZS  
ASL interessata –  
Amministrativo regionale



Il DG della ASL nomina un  
responsabile del Servizio  
veterinario+ almeno 3 altri  
veterinari – IZS - amministrativo



# FASE ORDINARIA

In fase ordinaria presso ciascun livello delle Unità di Crisi è fondamentale acquisire attrezzature, materiali e procedure per la gestione ottimale delle fasi di emergenza. Tra i compiti dell'UC Regionale figura la **predisposizione di procedure amministrative ed economiche necessarie alla gestione delle attività connesse al controllo ed alla eradicazione della malattia**

\***criticità**

Capitoli di bilancio ad hoc in Regioni con Piano di rientro per la spesa Sanitaria





# FASE ORDINARIA

## materiali ed attrezzature

- Linea telefonica con collegamento a internet
- Fax
- Scanner
- Computer e stampanti
- Fotocopiatrici
- Database con numeri di telefono, indirizzi, indirizzi di posta elettronica ASL, Forze dell'Ordine, Ditte da contattare per abbattimento e trasporto delle carcasse, ditte per le operazioni di pulizia e disinfezione, Impianti di trasformazione autorizzati, Associazioni di categoria
- Dispositivi di protezione individuali e comunque equipaggiamento necessario per la gestione dell'attività di emergenza



# Unità di crisi regionale

*In fase di emergenza provvede a:*

- **coordinare** l'azione delle unità di crisi locali anche fornendo indirizzi operativi, nonché supporti organizzativi e tecnico-scientifici;
- raccogliere ed **analizzare i dati** delle indagini epidemiologiche effettuate dalle unità di crisi locali;
- coordinare l'applicazione da parte delle unità di crisi locali di tutte le misure di controllo previste dalle normative specifiche;
- definire le **zone di restrizione** (zone di protezione e zone di sorveglianza) qualora l'estensione dell'emergenza riguardi territori appartenenti a più comuni;



# Unità di crisi regionale

- fornire alle unità di crisi locali, in accordo con le norme nazionali ed i Manuali operativi, direttive tecniche ed organizzative al fine di assicurare una corretta ed uniforme applicazione delle disposizioni in materia di:
  - ❖ regolamentazione e/o limitazione della movimentazione degli animali e relative modalità di controllo sui trasporti degli stessi;
  - ❖ **regolamentazione della macellazione** degli animali di allevamenti situati nelle zone di protezione ed attuazione di misure di sorveglianza sul funzionamento dei macelli esistenti in tali zone;
  - ❖ modalità di espletamento dei controlli sanitari negli allevamenti situati nelle zone di protezione e di sorveglianza;



# Unità di crisi regionale

- modalità per la raccolta dei prodotti e il rifornimento di alimenti zootecnici nell'ambito delle zone di protezione e di sorveglianza;
- ❖ regolamentazione e/o limitazione nelle zone di protezione e di sorveglianza della **caccia**, dell'addestramento cani e di ogni altra attività potenzialmente rischiosa ai fini della difesa sanitaria del patrimonio zootecnico;
- ❖ modalità di esecuzione delle **vaccinazioni di emergenza**;
- ❖ funzionamento di mercati, **fiere** e concentramento di animali;
- ❖ corretto **smaltimento** degli animali morti e delle deiezioni;
- ❖ verificare, anche mediante interventi sul territorio, la corretta applicazione delle misure di profilassi e Polizia Veterinaria adottate sul territorio stesso;
- ❖ **garantire il flusso delle informazioni** e dei dati a livello nazionale, interregionale e locale;
- ❖ tenere i rapporti con Enti ed Organismi regionali.



# UNITA' DI CRISI LOCALE

interviene in caso di sospetto focolaio/focolaio di malattia;

- applica nell'azienda infetta le misure previste dal **Regolamento di Polizia Veterinaria** e dalla legislazione vigente in materia;

- coordina l'attuazione operativa delle disposizioni e delle direttive impartite dall'unità di crisi regionale;

- dispone e prepara le **ordinanze sindacali** per l'abbattimento degli animali, la distruzione delle relative carcasse e del materiale contaminato;

- predisporre le operazioni di **disinfezione**



REGIONE  
LAZIO

riciclaggio, affidandone la direzione operativa

# UNITA' DI CRISI LOCALE

- provvede a reperire e **coordinare le risorse necessarie**, ad integrazione di quelle disponibili, per l'espletamento di interventi di emergenza nel focolaio e sul territorio;
- attua e coordina le procedure e le modalità operative intese al **trasferimento degli animali morti** e dei materiali contaminati dall'azienda infetta verso i luoghi scelti per la loro distruzione o risanamento;
- cura gli **aspetti amministrativi connessi al** **reperimento e all'impiego delle persone,** del



# FASI DELL'EMERGENZA

In considerazione delle caratteristiche di particolare diffusione e pericolosità delle malattie animali oggetto di piani di emergenza, la reazione a fronte del sospetto dell'insorgenza di una di queste deve concretarsi in una risposta rapida, articolata in cinque distinti stadi di intervento (§ i manuali operativi specifici), cui corrispondono relativi livelli di operatività:

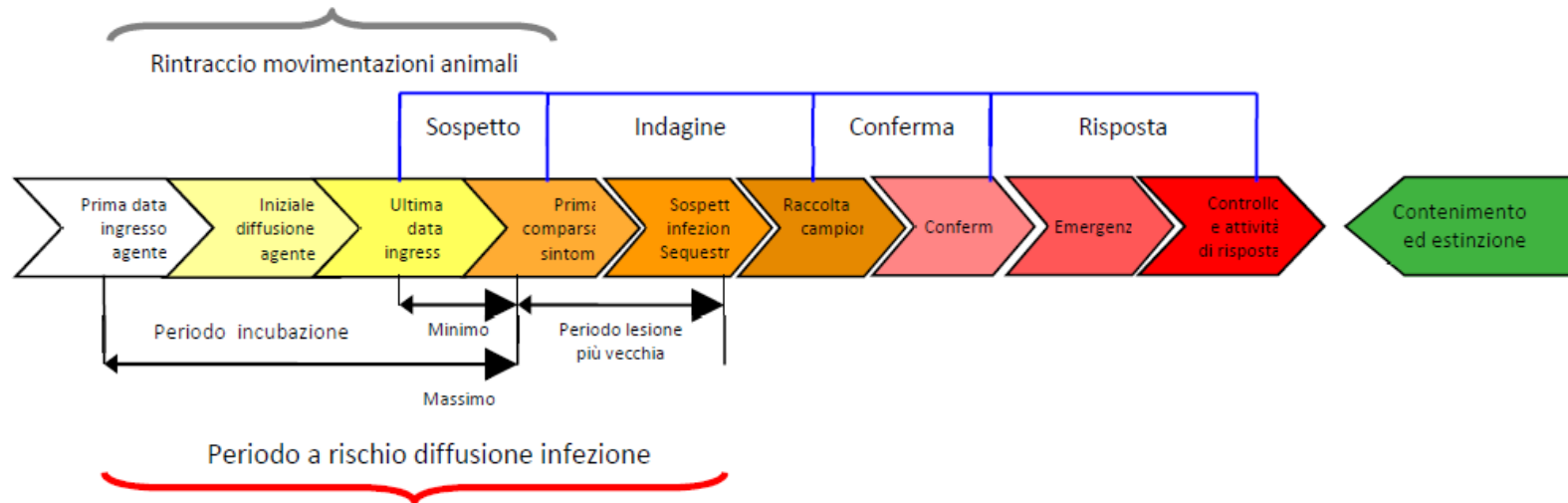
• 1. sospetto;

• 2. indagine;



REGIONE  
LAZIO

# FASI DELL'EMERGENZA





# DISPOSIZIONI FINANZIARIE

I fondi necessari per il settore veterinario pubblico sono accantonati presso il Fondo Sanitario Nazionale e sono determinati annualmente nella legge finanziaria e ripartiti tra le Regioni in base a deliberazione del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica.

I fondi destinati alla copertura delle spese riguardanti le attività per la gestione delle emergenze, sia in fase ordinaria sia in situazione di emergenza, consistono in una quota distinta spettante alle Regioni. In situazione di emergenza, se necessario, i fondi possono essere integrati.

Il Ministro dell'Economia e delle Finanze ha la facoltà di intervenire con le opportune variazioni di bilancio, qualora non sia possibile fronteggiare l'emergenza.

